Anno XIV. Lunedì 1 Dicembre 1879 N. 286

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Noi cerchiamo indarno di trovare dei fatti, da cui apparisca, che la questione orientale ha avuto un termine. Rimane sempre da eseguire il trattato di Berlino riguardo alla Grecia, gli Albanesi continuano ad assassinare i pascià e l'Inghilterra insiste a domandare alla Turchia delle riforme, che si promettono e non si fanno, come i debiti non si pagano. Non si dubita che il Governo dell'Impero austro-ungarico possa ottenere l'approvazione della legge sull'esercito, sebbene una minoranza cerchi di limitarla in quanto al decennio ed al numero dei soldati da tenersi sotto le armi in tempo di pace. Il difficile è di colmare il deficit cagionato dagli aumenti di spese. Francia ed Inghilterra continuano ad agire da padrone nell'Egitto e d'accordo finchè la dura.

Nelle trattative per un accordo commerciale e doganale tra l'Austria e la Germania sembra che ci sia una sospensione; come anche tutti i diversi Stati vanno prolungando di un anno i loro trattati commerciali. Ciò mostra che tutti sentono di essersi posti su di una falsa strada colla minacciata guerra delle tariffe; giacchè per danneggiare gli altri ognuno corre pericolo di danneggiare sè stesso. La stabilità nelle relazioni commerciali tra i Popoli non si potrà ottenere che abbassando grado grado le tariffe e magari abbattendo tutte le barriere doganali, con che collegandosi gl'interessi dei Popoli, tutti sarebbero più inclinati alla pace ed influirebbero sui loro Governi per mantenerla.

Il partito liberale nell'Inghilterra è sulla via di riprendere la lotta non soltanto sulla politica esterna ma nell'interna e per bocca del Gladstone cerca di attirare dalla sua anche gl'Irlandesi lusingandoli di ottenere per la loro isola qualche maggiore autonomia. L'Irlanda torna ad essere per l'Inghilterra la grande difficoltà, come diceva Peel nel 1846.

Nella Spagna, oltre al matrimonio del Re, è la quistione dell'emancipazione dei negri a Cuba quella che occupa le Cortes. Il Chilì continua le sue vittorie sugli alleati del Perù e della Bolivia.

Il Parlamento francese si è riaperto a Parigi; ma la situazione della Francia è tutt'altro che sicura, come lo provano le variazioni dell'opportunismo del Gambetta. C'è una crisi sospesa nel Ministero; c'è un agitarsi di realisti, di bonapartisti, di radicali e communisti ed una necessità nel Governo di reagire con severità poco repubblicane. Lo stesso Gambetta, che aspetta la sua futura presidenza, oscilla di qua e di là e qualche volta lascia credere di avere perduto la bussola. La Repubblica francese insomma è lontana dall'avere acquistato quella stabilità a cui vorrebbe condurla l'astuto monocolo che ci vede pure più degli altri, e che ricevette il nomignolo di imperatore della Repubblica.

La quistione tra il Governo del Belgio ed il Vaticano promette del nuovo; poichè i clericali che seguono la ostilità ad oltranza dei vescovi pretendono, che le parole conciliative di Leone XIII riferite dal rappresentante del Belgio ne' suoi rapporti sieno contraddette da altre in senso affatto opposto dirette ai vescovi. Sarebbe un fatto strano, che all'Infallibile facessero dire cose così opposte. È vero che non è questo il primo caso; chè anche Pio IX, al quale l'Italia professerà eterna gratitudine per avere cooperato del suo meglio a produrre l'unità nazionale, dopo avere sentenziato, che ogni Nazione dovesse ritirarsi ad abitare entro a' suoi naturali confini, chiamava da tutta Europa le armi straniere a combattere contro la Nazione, da cui era nato. Ma ad ogni modo questa diplomazia vaticana a doppia faccia sarebbe un po' troppo.

Il Belgio andrà incontro così a nuove agitazioni causa i suoi preti rivoluzionarii che abusano del proprio ministero contro le leggi dello Stato, agitazioni, le quali nuoceranno alla tranquillità ed alla prosperità di quello Stato.

I preti rivoluzionarii del Belgio ebbero una gran parte nella rivoluzione di mezzo secolo fa, che produsse la separazione di quel paese dall'Olanda per pretesti di religione. I due paesi si completavano l'uno coll'altro, essendo il Belgio eminentemente industriale, l'Olanda posseditrice di ricche colonie, alle quali assieme potevano dare la massima espansione. Di più tutti e due uniti potevano meglio difendersi dalle velleità pappatorie della Germania e della Francia. Le popolazioni molto miste costituiscono un'alleanza di diverse subnazionalità, che potevano stare assieme come quelle della Svizzera e come dovrebbero fare quelle della Scandinavia e le altre della penisola dei Balcani. Ma il Clero cattolico si fece rivoluzionario per non soffrire i contatti coi protestanti, ed ora vorrebbe provocare disordini. I fatti del Belgio mostrano quali sono le tendenze degl'internazionalisti che si usurpano il nome di cattolici. Essi vogliono dominare, non già esercitare pacificamente il loro ministero. Probabilmente non è punto vero, che esista di Leone XIII l'asserito documento in senso contrario a quelli pubblicati dal Governo e la cui autenticità non fu punto dal Vaticano contraddetta, ma siccome questi non piacciono ai settarii, così inventarono una doppiezza di linguaggio, che forse non esiste e calunniano il papa di cui sono malcontenti non potendo apertamente combatterlo.

Il foglio clericale tedesco la *Germania* raccomanda un prudente silenzio sulle trattative tra Bismarck ed il Vaticano,

***

Sulla situazione interna, dopo la presentazione del Ministero ricomposto in modo così strano, non avremmo che da raccogliere dai giornali della ex-maggioranza le notizie. Tutti parlano della glaciale accoglienza fatta ai ministri nelle due Camere e di un sotterfugio con cui il primo giorno il Depretis cercò che non fosse più in numero la Camera per evitare una risposta al Sella prima di essersi intesi. Quanto misera quella risposta fosse nel domani lasciamo all'egregio nostro corrispondente l'esprimerlo qui sotto. Solo aggiungiamo, che mentre i giornali dei gruppi del Crispi e del Nicotera continuano nelle loro ostilità contro al Ministero, alcuni di essi parlano d'una visita fatta sabbato dal Cairoli e dal Miceli al Crispi, in un albergo prima che ripartisse, per ottenere il suo appoggio, e che questi non lo negò del tutto, od almeno sospese le ostilità dichiarate, ma a certi patti, che eseguisse cioè, tutto il programma della Sinistra, o piuttosto del Crispi. Intanto vediamo, che di quanto si sono nelll'opinione pubblica diminuiti il Cairoli ed il Depretis, d'altrettanto si accrebbero il Grimaldi ed il Varè, appunto perchè si mostrarono uomini di carattere.

Ecco la lettera del nostro corrispondente:

DA MONTECITORIO

(Nostra corrispondenza)

Roma. 28 novembre.

(G. M.) A furia di congedi oggi la Camera è riuscita in numero e si è potuta sentire la prefazione alle future discussioni.

L'on. Sella, con quella bonarietà apparente e quella intima finezza che sono il carattere della sua parola, ha interrogato il presidente del Consiglio sulle cause della crisi. Queste cause, diceva egli, sono ancora un mistero per il pubblico: al quale solo vagamente veniva indicato dai giornali che si era manifestato un dissenso nel seno del precedente gabinetto circa le risultanze del bilancio e sulla conseguente politica finanziaria. La sorpresa veniva aumentata nel paese dal veder uscire dal gabinetto l'onorev. Grimaldi ministro delle finanze, mentre l'onor. Cairoli ne aveva prima approvate e largamente encomiate le vedute; e con esso l'on. Varè che per la sua energica condotta in diverse circostanze già si meritava anche le simpatie dell'Opposizione. Veniva portata al colmo la sorpresa universale nel vedere formarsi un gabinetto sull'accordo tra l'on. Cairoli e l'on. Depretis, il quale ultimo, non più tardi del giugno scorso, era stato rovesciato dal suo attuale collega precisamente su quella questione che ora lo richiama al governo.

Le dichiarazioni lette ieri alla Camera dal presidente del Consiglio non avevano per nulla spiegato l'enigma: l'on. Cairoli si era limitato a far sapere che un dissenso nel gabinetto circa il modo di risolvere la questione del macinato aveva provocato la crisi.

Domandava quindi l'on. Sella che l'on. Cairoli aggiungesse qualche cosa a così insufficiente dichiarazione; molto più che non si poteva ammettere la regolarità parlamentare di una crisi risolta proprio alla vigilia della ripresa dei lavori, mentre le questioni dovrebbero venir risolte dalla Camera per dar norma alla Corona.

Spiegazioni chiare, continuava egli, erano necessarie, anche perchè nel pubblico non si fortificasse il sospetto che le crisi avvengano per motivi personali e che i ministeri stessi, il governo insomma, concorressero a rendere frequenti i cambiamenti di ministero e di governo, per sè stessi nocivi al buon andamento della politica e dell'amministrazione.

L'on. Sella conchiudeva argutamente, ricordando che Gioacchino Rossini si dichiarava felice di incontrare qualche spagnuolo; ma che giorni sono un'amico suo, incontratosi con uno spagnuolo, aveva dovuto confessare che gli spagnuoli erano ormai sorpassati in materia di crisi parlamentari poco giustificate e mal condotte.

Che cosa ha risposto l'on. Cairoli alle severe ma logiche censure che implicavano le domande dell'on. Sella?

Da buono spagnuolo ha cominciato a combattere i mulini a vento, sostenendo la *costituzionalità* della crisi, che l'on. Sella non aveva impugnata. Poi ha detto che non aveva nulla da sconfessare del proprio operato, neppure gli elogi all'on. Grimaldi circa i bilanci compilati: ma che si era trovato in disaccordo col ministro delle finanze a proposito delle *variazioni* che si potevano introdurre nei bilanci mediante economie e diversi apprezzamenti nelle entrate, ma principalmente circa il modo col quale convenisse sostenere l'abolizione del macinato innanzi al Senato.

E qui, ingrossando la voce, diceva, e ripeteva poi, che il nuovo ministero si era deciso a domandare al Senato l'immediata discussione di quel progetto di legge.

Siccome poi in ciò veniva a trovarsi d'accordo coll'on. Depretis, il quale voleva già in giugno la stessa cosa, nessuna meraviglia che formassero insieme il nuovo gabinetto.

Una cosa l'on. Cairoli non seppe o non volle spiegare: perchè in giugno egli la pensava diversamente dall'on. Depretis e perchè ora si è convertito alla sua opinione.

Invece della richiesta spiegazione abbiamo udito una sonora ma vacua affermazione, che nella sua condotta non c'erano incoerenze. Era l'unica cosa che premeva fosse dimostrata: e anche questa rimaneva al buio.

L'on. Cairoli ha rimandato al bilancio dell'entrata le delucidazioni: si cercherà probabilmente allora di dimostrare dall'on. Magliani le *variazioni* alle quali oggi alludeva il presidente del Consiglio. Ma, a quel che pare, l'on. Magliani avrà due ossi duri da rodere: l'on. Saracco in Senato e l'on. Grimaldi alla Camera dei deputati.

L'on. Cairoli volle anche sostenere la regolarità della crisi extraparlamentare, dicendo che anche la Destra ne aveva fatte e che non poteva concepirsi dinanzi alla Camera un ministero in disaccordo, un ministero diviso in maggioranza e minoranza. E qui un appello alla storia *in genere* e alla solita Inghilterra.

Ma ci sia permesso di notare, che proprio l'Inghilterra ha dato più d'un esempio di ministeri restati lungamente divisi in maggioranza e minoranza. Uno di questi esempi si ha avuto durante la guerra d'indipendenza degli Stati Uniti.

E poi qui non si trattava di un ministero che dovesse *restare* in disaccordo ma solo che dovesse sottoporre il suo dissenso al giudizio della Camera e riformarsi secondo l'avviso di questa.

Quanto alla Destra, l'on. Sella, nel dichiararsi non soddisfatto, replicò felicemente, che se la Destra aveva potuto fare qualche cosa di scorretto non era una buona ragione per imitarla; che al postutto le crisi extraparlamentari della Destra erano avvenute in circostanze gravissime e straordinarie, perfettamente comprese dall'opinione pubblica; che quanto a sè, in due circostanze aveva voluto far dipendere la crisi dal giudizio delle Camere quantunque avesse preveduto questo giudizio.

E siccome l'on. Cairoli aveva fatto il solito appello alla concordia del partito e al cemento dei principii, l'on. Sella volle notare che fra la Destra e la Sinistra non sussistono divergenze così profonde da non potersi dimenticare il partito nel superiore interesse del paese.

L'on. Grimaldi aggiunse quattro parole per fatto personale: non entrò ben inteso nel merito della questione, ma ne fece presentire l'intonazione: le sue quattro parole fendevano l'aria come sciabolate.

Disse che non aveva nessuna premura di giustificare la sua condotta: che come deputato, come ministro, e più specialmente come ministro dimissionario comprendeva l'opportunità di certi riserbi: ma che come deputato e come ex-ministro manteneva intera la sua responsabilità di fronte al Parlamento ed al paese: che attendeva senza impazienza ma senza alcuna apprensione la discussione sull'entrata, prendendo impegno di dimostrare che se si può transigere colle opinioni, non si può transigere coll'aritmetica.

La Destra che ha sempre fondato sull'aritmetica la sua politica finanziaria si unì a buon diritto e di gran cuore agli applausi che accolsero le parole dell'on. Grimaldi da diversi banchi della Camera.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Camera dei Deputati) Seduta del 29.

Leggesi una proposta di Minghetti e Luzzatti, ammessa dagli Uffici, per regolare il lavoro dei fanciulli nelle Manifatture e officine; verrà poi determinato il giorno dello svolgimento.

Mandasi ad inscrivere all'ordine del giorno per lunedì lo svolgimento della proposta Englen per cedere ai Comuni i Dazi governativi di Consumo.

Convalidasi l'elezione del Collegio di Aragona.

Di Blasio svolge la sua interrogazione sopra le costruzioni delle Ferrovie Termoli-Campobasso-Benevento ed Aquila-Rieti, che lagnasi sieno affatto trasandante dalla Società, non ostante che ne abbia obbligo dalla Legge di concessione.

Il Ministro Baccarini risponde dichiarando intendere d'intimare alla Società l'adempimento degli obblighi assunti per Legge, altrimenti procederà d'ufficio, prendendo solo tempo per avvisare ai modi da tenersi nell'intimazione, del che l'interrogante chiamasi soddisfatto.

Bordonaro svolge poi un'altra interrogazione sulla sospensione dei lavori della Ferrovia Campobello Licata. Ne domanda le cause; descrive i danni derivati a Licata e fa istanze perchè sollecitamente si provveda onde si continui nel compimento dei lavori.

Il Ministro Baccarini dà ragione del ritardo frapposto al compimento del tronco indicato. Soggiunge avere spedito sul luogo un Ispettore, che fece proposte per la ripresa del lavoro da parte della Società. Seguirà queste proposte od altre, affinchè riprendansi subito i lavori ed altrimenti provvederà d'ufficio.

L'interrogante prende atto di queste dichiarazioni e ne sollecita l'attuazione.

Una terza interrogazione viene quindi svolta da Corvetto riguardo agli intendimenti del Ministro della Guerra circa il miglioramento delle condizioni di avanzamento nell'Esercito e delle pensioni di ritiro, che fu promesso dal suo predecessore.

Il Ministro consente nella convenienza, anzi necessità dei miglioramenti invocati; assume ancor esso gli impegni presi dal suo predecessore, ai quali promette soddisfare con opportuni provvedimenti legislativi, che già si stanno studiando.

Corvetto prende anch'egli atto delle promesse del ministro

Approvansi dipoi senza discussione i seguenti progetti di Legge: Permuta dei beni coi Comuni di Forlì e Patti, e convalidazione del Decreto concernente le tare doganali.

Discutesi infine il progetto contenente le disposizioni per affrancamento dei canoni, livelli, censi, ed altre simili prestazioni, dovuti al Demanio ed alla Amministrazione del fondo pel Culto.

Dopo osservazioni diverse di Sella, Bortolucci, Inghilleri, Brunetti, Minervini, Florena, Zeppa, Bordonaro relatore, Indelli, e del ministro Magliani, sul modo di determinare la somma capitale da corrispondersi per le prestazioni dovute, se ne approvano tutti gli articoli, eccetto uno, che, per obbiezioni di Parenzo, rinviasi alla Commissione.

ITALIA

Roma. L'on. Laporta lesse alla Commissione del bilancio una lettera, assai risentita, da lui scritta all'on. Farini presidente della Camera. L'on. Laporta, in questa lettera, dichiara che la Commissione del bilancio si trova nell'impossibilità di poter precedere speditamente nei suoi lalavori perchè i varii ministeri ritardano le spiegazioni richieste dalla Commissione medesima. Aggiunge che la Commissione dette mandato ai vari relatori dei bilanci di respingere qualunque aumento non fondato su leggi già approvate e di proporre ogni possibile economia. Conchiude coll'esprimere il parere che (qualora le spiegazioni richieste non si facciano più attendere) la Commissione potrà trovarsi in grado di fornire il suo lavoro in tempo, sicchè la Camera possa discutere tutti i bilanci prima della fine di dicembre.

ESTERO

Francia. Si ha da Parigi 28: Oggi ai funerali di Ranvier molta folla, fra cui i frammassoni con le loro insegne. Molti curiosi visitarono la camera mortuaria nella quale si vedevano molte corone con inscrizioni di questo tenore: *A Ranvier nostro padre: a Ranvier i proscritti del* 1871, ecc.

Intervennero molti agenti di polizia.

Al cimitero della Villette si pronunciarono quattro discorsi e si lesse quello di Humbert,

contenenti attacchi violenti contro il Governo, che i giornali radicali non hanno pubblicato per prudenza. Nessun disordine materiale. Si grido: *Viva la repubblica sociale! Viva l'amnistia plenaria!*

Russia. Notizie da Varsavia recano che il governo russo ha pubblicato l'editto di concorso per la fornitura di grandi quantità di cereali e di fieno. Si crede che quanto prima saranno mandati in Polonia altri 20 mila uomini di cavalleria.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 96) contiene:

945. *Avviso.* Presso la Segreteria del Comune di Medun e per 15 giorni resta esposto il progetto di costruzione della strada obbligatoria di Vavaraus che dalla località Pramaggiore mette alla frazione di detto nome.

946. *Accettazione di eredità.* Ciriani Pietro di Manassons di Pinzano ha accettato nell'interesse del minore Esposto Bersoni Bartolomeo-Luigi, beneficiariamente, l'eredità abbandonata da Zanier Domenica morta in Manassons nel 24 dicembre 1878.

947. *Estratto di bando.* Il 30 dicembre corr. avanti il Tribunale di Pordenone, sulle istanze di Tedeschi Salvatore, contro Gerardi Giuseppe, sarà tenuto l'incanto di beni siti in mappa di Azzano Decimo sul dato di lire 1480.20.

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 30 novembre 1879.

ATTIVO

Denaro in cassa	L.	5,809.48
Mutui a enti morali	„	282,095.60
Mutui ipotecari a privati	„	313,984.—
Prestiti in Conto corrente	„	109,000.—
id. sopra pegno	„	14,225.18
Consolidato ital. 5 0/0 al portatore	„	159,219.55
Cartelle del credito fondiario	„	22,480.—
Depositi in conto corrente	„	67,926.23
Cambiali in portafoglio	„	51,261.33
Mobili, registri e stampe	„	2,296.98
Debitori diversi	„	21,513.51
Obbligazioni ferrovia Pontebbana	„	136,016.25
Obbligazioni ferrovie Sarde C.	„	52,832.70
Somma l'Attivo	L.	1,238,660.81
Spese generali da liquidarsi in fine dell'anno . . . L. 5,166.46		
Interessi passivi da liquidarsi . . . » 33,929.31		
Simile liquidati . . . » 3,705.77	»	42,801.54
Somma totale	L.	1,281,462.35

PASSIVO

Credito dei deposit. per capitale	L.	1,162,035.22
Simile per interessi	»	33,929.31
Creditori diversi	»	1,038.50
Patrimonio dell'Istituto	»	23,167.85
Somma il passivo	L.	1,220,170.88
Rendite da liquidarsi in fine dell'anno	»	61,291.47
Somma totale	L.	1,281,462.35

Movimento mensile dei libretti dei depositi e dei rimborsi.

Libr. { accesi N. 31 depositi N. 173 per L. 59,440.67
{ estinti » 22 rimborsi » 139 » » 52,126.57

Udine, 30 novembre 1879.

Il Consigliere di turno
V. Sabbadini

Offerte per una Lapide a G. B. Cella.

Offerte precedenti L. 194.70.

(V. lista). D. B. di Ampezzo l. 5, Sette Luigi l. 5, dott. Giovanni Rinaldi l. 5, Luigi Cantarutti l. 3, G. L. Pecile l. 5, Carlo Kechler l. 5, Daniele Vatri l. 2, Giacomo Dorta l. 5, Pietro Dorta l. 5, Francesco Gallo l. 5, Giorgio Bonssètic l. 2, Giuseppe Bearzi l. 4, Rochetto di Palmanova l. 2, B. Stradolini l. 2, Domenico Plaino l. 3, Doretti Francesco l. 2, Formaro Alvise l. 5, Giuseppe Dedini l. 5, Alessandro Astolfoni l. 5, Giovanni Cornelio l. 1, Antonini Marco l. 5, Vincenzo Cantarutti l. 5, Masciadri Stefano l. 2, Gio. Batta Marioni l. 2, Pettuello Mario l. 2, Treo Giuseppe l. 3, Alessandro Moro l. 5, Luigi Guyon l. 5, Giuseppe Morelli-Rossi l. 5. Totale l. 307.70

Soscrizione presso il *Giornale di Udine.*

Giovanni Pellarini l. 5, G.B. Doretti e Socj l. 3.

Dalla Litografia Fratelli Montalbano in Udine è uscito il ritratto del compianto *dott. Giov. Batt. Cella* in formato grande; è disegnato dal prof. Del Puppo ed è vendibile dai principali Librai al prezzo di cent. 75.

Assenti senza regolare congedo (vedi *Gazzetta Ufficiale*) alla prima seduta della Camera dei deputati, erano gli on. Billia, Dell'Angelo, Fabris, Orsetti, Pontoni, Simoni.

Istituto Micesio. Ci piace di segnalare un fatto che torna a lode dell'istruzione che si impartisce in quest'Istituto. Certa G. della R. ivi accolta ed istruita, in seguito ad esame regolarmente subito, fu da questo Consiglio Scolastico Provinciale ritenuta meritevole del sussidio governativo di annue lire 300 per tre anni, all'oggetto che possa compiere i suoi studi presso la Scuola normale di Verona.

Società operaia di mutuo soccorso. Ieri nella Assemblea generale tenuta dalla Società Operaia venne data comunicazione delle pratiche intraprese per la sistemazione delle scuole applicate alle arti e mestieri, e ad unanimità fu approvato l'operato della Direzione, con espressa facoltà di dar opera sollecita alla attuazione delle scuole medesime in conformità alle conclusioni della Commissione consultiva eletta di concerto fra l'onorevole Municipio e la Presidenza dell'Associazione.

Pubblicheremo domani il dettagliato resoconto dell'Assemblea su questo argomento, e sugli altri inscritti nell'ordine del giorno, nonchè il tenore della relazione fatta dalla Direzione della Società sul riordinamento delle scuole per gli operai.

Società Mazzucato. Nella sala sociale, lunedì primo dicembre ore 8 pom. avrà luogo l'apertura della scuola di canto serale.

Si avvertono pure i signori Soci che il sig. Giovanni Modestini assumerà, a datare dallo stesso giorno, la carica di fattorino, in luogo del cessante signor Pietro Giacomini, il quale cessa d'ogni ingerenza sulla Società.

Per gl'impiegati. Il Consiglio di Stato ha dichiarato che, stabilite le norme di promozione alle classi del medesimo grado o di ciascuna categoria, queste non possono alterarsi a pregiudizio di chi vi si trova, coll' intromettervi un impiegato che non vi appartenga. Ed egualmente quando sono regolate nell'organico le discipline pel passaggio da una categoria ad un'altra, tale passaggio non può effettuarsi per volontà degli impiegati nell'una e nell'altra assegnati, nè può il Governo autorizzare lo scambio di categoria fra due impiegati.

La dama bianca, dopo aver visitate le principali città dell'Alta Italia ed anche la capitale e dopo essersi fatta vedere più volte da lungi sulle vette e sulle falde delle nostre montagne si è decisa a visitare anche la nostra città.

Ieri difatti ha nevicato durante il giorno intero, ed oggi nell'aspetto del cielo, d'un bigio unito, si può leggere il: *sarà continuato.*

Nello scorso inverno lo sgombro delle nevi ha costato al Municipio di Udine lire 2815.41, delle quali 1178.21 in paghe di giornalieri e 1637.20 in carreggi. Vedremo quest'anno, a stagione finita, a quanto ascenderà la spesa che il Municipio dovrà incontrare per tal motivo.

Pare che si tratti d'una nevicata generale. I treni sono in ritardo per l'ingombro delle linee.

Statistica alimentare. Da un elaborato studio del dott. Raseri riguardante anche la quota individuale annua dei cereali macinati in Italia, risulta che le provincie ove si fa il maggiore consumo di cereali inferiori sono quelle del Veneto e specialmente quella di Treviso (chilog. 265,7), quella di Udine (222) e quella di Rovigo (210,3).

Istituto filodrammatico udinese. Nella sera di martedì 2 dicembre. ore 8 precise avrà luogo nelle Sale al primo piano del Teatro Minerva un trattenimento straordinario secondo il seguente programma:

1. Prudent. Fantasia per P.F. sopra motivi della *Lucia di Lamermoor*, sig.ª C. Brosadola.
2. Verdi. «Carlo, io muoio» duetto per soprano e basso nell'opera *I Masnadieri*, sig.ª A. Tomadini e sig.ʳ G. Riva, al Piano la sig.ª C. Brosadola.
3. R. Galli. Pensieri melodici sull'opera *Anna Bolena*, per flauto, violino e P.F. sig.ʳ S. Comino, P. dott. Moretti e sig.ª C. Brosadola.
4. Meyerbeer. «Roberto, o tu che adoro», cavatina per soprano nell'opera *Roberto il Diavolo*, sig.ª A. Tomadini, al Piano sig.ª C. Brosadola.
5. Declamazione, sig.ª M. Simoni.
6. C. Gomes. «Di sposo e di padre» aria per basso nell'opera *Salvator Rosa*, sig.ʳ G. Riva, al Piano sig.ª C. Brosadola.

Chiuderà il trattenimento un festino in famiglia con dodici ballabili.

Teatro Minerva. Iersera, invece dei *Borgia*, le cui virtù, veramente degne dei figliuoli di papa Alessandro, il cui figlio il duca Valentino scardinalato contribui cogli assassinii a estendere il *potere temporale*, abbiamo avuto la neve. Me ne dispiace per la Compagnia Riolo e per il Forti autore. Io me ne sono consolato leggendo il suo Socrate, che fu tradotto anche in greco.

Sabbato la piccina Ainusa ha saputo fare ad un tempo il ragazzo birichino guastato dalla mamma e la ragazzina bonina ed affettuosa. Oh! i bimbi! Questa nuova generazione vuole darci tutti i frutti precoci! Ci furono plausi e... lagrime.

Dal signor Giuseppe Ainusa, artista drammatico, riceviamo la seguente:

Egregio sig. Direttore del *Giornale di Udine.*

Se Ella volesse accordarmi un posticino nel suo accreditato Periodico, mi darebbe campo di potere rendere pubbliche grazie alla egregia Rappresentanza di questo nobile Istituto Filodrammatico, che, con lettera ufficiale a me diretta, esternava la più viva soddisfazione e tributava elogi alla mia figliuoletta Emilietta Ainusa, accertandole un'avvenire artistico il più felice.

Questo nobile atto d'incoraggiamento onorà altamente questo Istituto Filodrammatico, che ha aggiunto una gloria alla vita artistica della mia Emilietta.

Gradisca i sensi della mia invariabile stima e ringraziandola mi creda.

Udine, 1 dicembre 1879.

Dev. obb. servo. *Giuseppe Ainusa*
Artista Drammatico.

Contravvenzioni accertate dal corpo di vigilanza urbana nella decorsa settimana.

Carri abbandonati sulla pubblica via, n. 1 — Violazione alle norme riguardanti i pubblici vetturali, n. 8 — Occupazione indebita di fondo pubblico, n. 1 — Inesecuzione di lavori prescritti nei riguardi di igiene, n. 4 — Per altri titoli riguardanti la polizia stradale e la sicurezza pubblica, n. 4. — Totale n. 18.

Venne inoltre arrestato un questuante.

Furti e arresto. Il Comandante la Stazione dei Reali Carabinieri di Gemona riuscì a scoprire l'autore di varii furti di merci che da qualche tempo venivano commessi in danno del sig. S. F. per un complessivo valore di lire 900 circa. Egli è un certo V. P. del luogo, che fu già al servizio del predetto negoziante, il quale, aiutato dalla propria madre, vendeva poi le merci acquistate a così buon mercato. Furono tutti e due messi in carcere, ove avranno campo di valutare la giustezza del proverbio, che il diavolo insegna a far le pentole, ma non i coperchi.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 23 al 29 novembre 1879.

Nascite.

Nati vivi maschi 6 femmine 2
» morti » — » —
Esposti » — » 1 Totale N. 9

Morti a domicilio.

Giustina Pinoso d'anni 5 e mesi 6 — Gaetano Peretti di Gaetano di mesi 1 — Anna Braidotti-Gottardo fu Leonardo d'anni 52 tessitrice — Angelo Tellini fu Giuseppe d'anni 59 negoziante — Anna Crainz-Sclippa fu Simone d'anni 70 att. alle occup. di casa — Gioseffa Franzolini-Zilli fu Andrea d'anni 72 contadina — Tomaso nob. Manin fu Giulio d'anni 79 — Giovanni Vicario di Carlo di mesi 1 — Dott. Giacomo Scala fu Antonio d'anni 71 avv. — Vincenzo Dominutti di Giuseppe d'anni 1 e mesi 5 — Francesco Stel fu Giuseppe d'anni 56 Sacerdote — Battistina Torossi fu Procolo d'anni 37 cucitrice — Augusto Bardella di Antonio d'anni 17 agente di negozio — Lena Benuzzi di Pietro di giorni 20 — Ernilda Rigo di Luigi d'anni 5.

Morti nell'Ospitale Civile.

Giulia Saccolin fu Gio Batta d'anni 21 zolfanellaja — Quirino Quinz fu Andrea d'anni 52 stalliere — Giacomo Rodaro fu Antonio d'anni 59 agricoltore — Giovanni Minisini fu Angelo d'anni 76 agricoltore — Caterina Olbiati di giorni 12 — Luigia Vrascura di anni 1 e mesi 5 — Luigia Del Missier-Vidossich fu Giovanni d'anni 60 sarta — Caterina Cescon-Buran fu Girolamo d'anni 60 contadina — Angelo Filiputti fu Domenico d'anni 52 fabbro — Gregorio Bresciani fu Giuseppe d'anni 64 conciapelli — Maria Streer-Valle fu Giuseppe d'anni 46 serva — Giovanni Murko di Giuseppe d'anni 20 incisore — Vincenso D'Olivo fu Osualdo d'anni 60 agricoltore — Giuseppe Zoratto fu Giuseppe d'anni 56 facchino.

Morti nell'Ospitale Militare.

Enrico Sampellegrini di Domenico d'anni 24 soldato nell'11° cavalleria. Totale n. 30 (dei quali 6 non app. al comune di Udine)

Matrimoni.

Angelo Zanessi fuochista ferroviario con Agata Vatri attend. alle occup. di casa — Felice Vidoni fabbro con Lucia Collaetta att. alle occup. di casa.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'albo Municipale

Antonio Darin calderajo con Saturnina Cucchini att. alle occup. di casa — Giov. Battista Cecconi mugnaio con Giovanna Battistoni poss.

Da Codroipo 27 novembre ci scrivono:

Meglio tardi che mai! Non essendo troppo *assiduo lettore* dei giornali, solo oggi mi cadde sott'occhio una corrispondenza da Codroipo, comparsa nel *Giornale di Udine*, in data 18 corr. Essa non può sfuggire ad una risposta, e ne sono ancora in tempo. Piccina, piccina, ma vivace, vivace, attacca di fronte una deliberazione presa dal nostro Consiglio comunale. Quanta audacia! La corrispondenza, ebbe l'onore di essere riportata da qualche giornale del Veneto; cosa conteneva di importante?

Nientemeno che l'accusa al Municipio di Codroipo, di aver tolto il pane di bocca ai poverelli! Quanta crudeltà voi direte!

L'autore di quella corrispondenza, che ha recato un sì bel servizio al suo paese, se suo può chiamarsi, comincia in questi termini: « Colla crisi annonaria che ci minaccia, e colla rigidezza dell'inverno che abbiamo alle spalle, il Municipio di Codroipo, uno dei più ben provveduti della Provincia, perchè fornito di rendite proprie, ha testè ridotto alla metà i meschinissimi sussidi, che corrisponde mensilmente agli infermi ed indigenti, ed è disposto ad imporre una sopratassa agli esercenti... ma basta, basta, fermiamoci qui. A prima vista sembrerebbe che il corrispondente avesse ragione,... se non fosse dalla parte del torto. E non c'è meraviglia! *Errare humanum est*..., chi di voi è senza peccato scagli la prima pietra! È vero, verissimo, quanto dice il corrispondente, anzi per essere più esatto dirò che a taluni fu ridotto il sussidio alla metà e ad altri venne tolto intieramente. Ma ci sono le sue buone ragioni che il Municipio agì siffatamente, ed io non sono sì crudele come quel corrispondente, da afferrare seccamente una tale deliberazione fatta in pieno consiglio, e trarla al tribunale della pubblica opinione, la quale all'oscuro del come stanno le cose, esclamerà:

Ah sciagurato Municipio, così spietatamente agisci contro i tuoi miseri? A me piace chiarire i fatti. Numerose erano le famiglie e persone che da molti anni venivano sussidiate dal nostro Municipio. A chi due lire, a chi quattro, a chi otto e perfino 15 lire erano mensilmente stabilite a ciascheduna di esse. Ma era vero che tutte queste famiglie e persone appartenessero alla classe indigente? Era proprio vero che tali sussidi servissero al puro necessario dell'esistenza?

Ingenuo il corrispondente se ci edesse: diverse invece erano le famiglie che ricevevano un determinato sussidio, e vivevano abbastanza agiatamente, nel mentre a certe altre persone non serviva che a mantenere i vizi. Figuratevi, io conosceva un vecchietto che ad epoca fissa portavasi a riscuotere la mensile di due lire; e cosa faceva? Prendeva tanto tabacco; un' altro ... si avvinazzava, un terzo, correva a portarle al botteghino del lotto! Eh via caro corrispondente, vi sembra forse che il tabacco, il vino ed il giuoco del lotto, sieno necessari al nostro sostentamento?

Lo sapete bene che,

Bacco, tabacco e Venere
Riducon l'uom in cenere!

Qui veramente *Venere*, non c'entra, almeno lo spero, perchè sarebbe orribile che i sussidi si adoperassero ad alimentare pure qualche Venere... di passaggio; ma vi basti il *bacco* e tabacco, che se uniti a Venere, demolirebbero l'uomo, separati lo renderanno imbecille. Il nostro Municipio adunque, trovandosi sovraccaricato da gravi spese pensò all'economia, e per primo cominciò a fare una *purga* fra i suoi beneficiati, togliendo l'intiero sussidio ai viziosi e benestanti, e lasciandolo ai più bisognosi. Ma non bastando la più stretta economia, bisogna pensare a nuove entrate, ed ecco nella necessità ricorrere a nuove imposte. E come fare altrimenti? Mi dica lei, signor corrispondente, da saggio amministratore come sarebbe? Toccare il capitale? Non lo dice, ma se la cava dicendo che il municipio provveda, senza aggravare di nuovi oneri gli amministrati! Avete capito? È come dice: Aspettare che la manna cada giù dal cielo! Son finiti i tempi dei miracoli messer corrispondente! Ah ora mi sorge un'idea sublime! Il municipio potrebbe ricorrere a qualche *Zentilomo*... ed imitarlo e mostrarsi generoso; caspitina, tutto per la fabbrica dell'appetito! Il corrispondente dice che applicando una sopratassa agli esercenti, si riverserebbe sui consumatori, nel mentre il municipio (aggiunge il corrispondente) lascia agli indiscreti macellai e prestinai, di vendere la carne ed il pane piccolo e cattivo a prezzi esageratissimi. E' chiaro, il corrispondente lascia trapelare il desiderio di voler riamesso il calamiere. „

Vari son degli uomini i capricci
A chi piaccion le torte a chi i pasticci!

Diffatti chi lo trova utile il calamiere, e chi no. A Milano (prendo per esempio la città morale per eccellenza) la commissione annonaria testè nominata a tal uopo si dichiarò contraria. E ciò è giusto avuto riguardo alla libertà del commercio. Se si potrà ottenere per altre vie la riduzione dei viveri a più miti prezzi, bene, ma adottare misure restrittive non mai, perchè contrarie ai principii di libertà. Questo è il mio parere.

E qui faccio punto, facendo osservare al corrispondente che l'agire del municipio di Codroipo tutt'altro che essere *incauto* ed *inconsulto*, come lui dice, fu molto provvido e non può che attirare il plauso di tutti quelli, che hanno *fior di senno!* *Veritas.*

Mercati. Al Municipio di Udine è pervenuta da quello di Gorizia la comunicazione che, essendo ora permessi i mercati di animali, quello di S. Andrea avrà luogo.

Atto di ringraziamento.

La famiglia Bardella commossa, per le tante dimostrazioni dei molti amici e conoscenti, che comparteciparono al suo dolore nella grave sciagura, da cui fu testè colpita per la perdita irreparabile del suo diletto **Augusto**, non può a meno di rendere loro pubbliche grazie. Così pure dal profondo del cuore ringrazia tutti quelli che intervenendo ai funerali dal caro estinto ne onorarono la benedetta memoria.

Udine, 30 novembre 1879.

Col ciglio rigonfio di lagrime e col più profondo dolore del cuore i sottoscritti partecipano agli amici l'avvenuta morte del loro bambino

Angelo

dell'età di 15 mesi che iersera volò ad accrescere la corona degli altri angioletti in Cielo.

Si dispensa da visite di condoglianza.

I Conjugi Perosa.

I funerali avranno luogo domani martedì 2 corr. alle ore 2 pom. nella Parrochia delle Grazie.

Ieri a sera, rapito da fiero morbo, volava alla vita celeste **Angelo** di Luigi **Perosa** dell'età d'un anno e mezzo.

Ben conveniva al caro bambino il nome di Angelo, chè tale nell'aspetto egli appariva.

Era la delizia de' suoi genitori e dei nonno, i quali, ora immersi in un dolore che non ha conforto, ne piangono amaramente la perdita.

Associandomi al loro dolore, non rivolgerò a quelli afflitti sterili e vane parole: dirò ad essi soltanto che il loro angioletto rivive ora una vita perennemente felice nel seno di Dio.

Questo pensiero tempri ad essi l'acerbità dela ferita onde sanguina il loro cuore.

Udine 1 dicembre 1879.

Il cugino *Ermenegildo Perosa.*

Italia Tavani non è più! Era bella, era madre, era felice, ora felice, ora è freddo cadavere.

Oh! scellerata natura, perchè ci fai così?
Perchè ti godi di dispietati scherni
E la tua prole adimi!?

Nel fiore degli anni, nel colmo delle speranze lasciar la vita fu ben dura sorte per te, o Italia, che lasci nel pianto e nella costernazione i tuoi affettuosi genitori, il tuo inconsolabile marito, che te chiama ancora nella foga del suo dolore che, senza di te, arida troverà la vita come uomo che si sente orbo del più forte dei palpiti, l'amore!

Oh! io non vorrei vedere il torrente di lacrime, che sgorga dal tuo ciglio, o Regolo; io non vorrei esser spettatore della dolorosa scena che presenta la famiglia Minisini cui venne rapito l'oggetto più caro, più santo del suo affetto, l'idolo per cui sognavano felici i giorni dell'avvenire! Tutti hanno trepidato per quella cara esistenza, in tutti trovò eco fedele il suon di pianto che annunziava la dipartenza di quell'angelo!

Sol chi non lascia eredità d'affetti
Poca gioia ha dell'urna!

e l'Italia Tavani la sciò sulla terra grande dolore per la sua dipartenza e grande desiderio di se. Dinanzi a questa tomba spontaneo sgorga il pianto dal cuore, pensando quanto Ella meritava di vivere ancora nel sorriso della felicità. Italia, sulla tua tomba verranno a versar lacrime amare i vivi che lasciasti infelici quaggiù, e tu dal freddo marmo che ti rinserra ascolterai quel pianto ed esso ti dirà quanto eri amata da' tuoi, quanto desiata da tutti, quale vuoto lasciasti nel cuore del tuo consorte, il quale non trova conforto che nella speranza di raggiungerti in Cielo! Addio! Addio!

Gaetano Toniatti.

A Luigi Minisini.

Povero Luigi! Tu piangi a cuore spezzato la tua **Italia**, spenta sulla ridente aurora dei suoi floridi vent'anni. Piangi pure, Amico, che n'hai ben grande cagione. Era il primo palpito del tuo affetto paterno: era una realtà vivente di quegli ideali che ti passavano per la mente quando creavi i tuoi Angeli percuotendo il marmo e facendo dalla materia terrestre lampeggiare gli spiriti celesti. Ma da questa valle di lagrime e di sepolcri tu sai levare gli occhi in alto, e ben lo dice il tuo Angelo che dai mesti tumuli della necropoli udinese leva il suo sguardo e invita il nostro al Cielo, d'onde la tua **Italia** vede il tuo straziante dolore che più si alimenta da quello dei tuoi e suoi cari. Ma Essa se ne contristerebbe se non sapesse oramai che questo grande dolore è la grande misura del gaudio che ti aspetta quando nè fuga veloce degli anni più belli, nè buffera di morbi maligni varrà a strapparla mai più dalle tue braccia.

S. Vito, 29 novembre.

P. A. C.

FATTI VARII

Ferrovie venete. Leggiamo nella *Gazz. di Venezia* di oggi: Riceviamo da ottima fonte che dall'on. ministro dei lavori pubblici vennero ordinati gli studii del progetto definitivo per la ferrovia Mestre-Portoguaro. Della direzione di questi studii fu incaricato il cav. Ponti ingegnere in capo del locale uffizio del Genio civile, a cui venne nel tempo stesso assegnato l'occorrente personale tecnico per il loro sollecito compimento.

Bollettino meteorologico telegrafico. Il *Secolo* riceve la seguente comunicazione dell'Ufficio Meteorologico del *New-York-Herald* di Nuova-York, in data 28 novembre: « Fra il giorno 30 novembre e il 2 dicembre giungerà in Europa una depressione atmosferica, che aumenterà di forza toccando le coste dell'Inghilterra e della Norvegia. Sarà accompagnata da neve e da pioggia al nord. Dal sud-ovest rivolgendosi al nord-ovest, si risolverà in procelle.

Le meraviglie della Scienza e dell'Industria. Nel mese di dicembre vedrà la luce: *Le Meraviglie della Scienza e dell'Industria, STRENNA DEL PROGRESSO* pell'anno 1880.

Formerà un bel volume di 160 pagine (prezzo L. 2), nel quale figureranno le più recenti ed importanti Novità Scientifico-indnstriali, trattate da accreditati Autori con lavori originali o desunte dalle più auterevoli pubblicazioni si nazionali che estere.

La Strenna verrà data in premio gratuito a tutti coloro che si associaranno per l'anno 1880 al *Progresso*, Rivista illustrata delle nuove Invenzioni e Scoperte, inviando l'importo di L. 8, prima del 31 dicembre 1879, all'Amministrazione del Giornale *Il Progresso*, via Carlo Alberto, n. 17, Torino.

Avviso: La raccolta completa del *Progresso*, cioè annate 1873-74-75 76-77-78 e 1879 si spedisce al prezzo complessivo ridotto di L. 40, diretto alla sopracitata Amministrazione.

Un ricco sfondato. I giornali americani annunziano che il commerciante William Vanderbit, di New-York, ha regalato lire 500,000 all'Università di Nashville, fondata da suo padre. Il sig. William Vanderbit occupa nella sua casa 27,706 impiegati, i quali ricevono annualmente per stipendio lire 70,680,000!

CORRIERE DEL MATTINO

— La *Persev.* ha da Roma 29: Si crede che il Ministero non insisterà sulla discussione del macinato in Senato finchè l'on. Magliani non avrà presentato una nuova relazione dei bilanci. Domani è convocata la Commissione del bilancio per esaminare il progetto di dazio sul petrolio.

L'on. Villa, ministro di grazia e giustizia, è ristabilito ed assunse oggi le sue funzioni.

Il *Bersagliere* assicura che il ministro Bonelli consentì ad introdurre notevoli economie nel bilancio della guerra.

L'on. Depretis diminuirà di un'altro milione il bilancio degli interni, sopprimendo il soprassoldo alle truppe in Sicilia.

Stamane gli on. Cairoli e Depretis si recarono all'Hôtel d'Europe, dove alloggia l'on. Crispi, ed ebbero un lungo colloquio onde persuaderlo ad appoggiare il Ministero.

L'on. Crispi parte domani, raccomandando agli amici durante la sua assenza una aspettativa diffidente.

— Si telegrafa da Roma, 30, alla *Gazz. di Venezia*: Non v'è ancora verun accordo circa i candidati alla vicepresidenza e alla Commissione del bilancio. Prevedesi grande dispersione di voti.

Annunciansi considerevoli straordinarie economie, specialmente nei bilanci dell'interno e della guerra. Però siccome lo scopo politico è evidente, la notizia di tali enonomie è pochissimo apprezzata.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 28. Gli Uffici dei quattro gruppi d Sinistra discussero stasera le questione delle interpellanze da indirizzarsi al Ministero. Parecchi membri fecero osservare che sarebbe illogico e pericoloso rovesciare il Ministero quando non si saprebbe come rimpiazzarlo, non avendo i gruppi di Sinistra un programma politico comune. Brisson consigliò da prima di elaborare un programma comune. La proposta fu approvata a grande maggioranza.

I delegati di Sinistra si recarono presso Waddington ad esprimergli il voto che il personale sia depurato. Waddington dichiarò che il Governo non crede che il suo còmpito sia terminato; annunziò che preparava una legge riguardo alla riforma della magistratura e promise nuove destituzioni nel personale del Ministero delle finanze,

Parigi 29. Michel Chevalièr è morto.

Londra 29. Schuvaloff è partito per Parigi. Il colonello Stokes andrà in Egitto per affari del Canale di Suez. La *Gazzetta* pubblica le nomine di Jenner console generale a Cuba, di Elgunt console generale a Salonicco. Nel Transwaal furono stabiliti un consiglio esecutivo e un assemblea legislativa. Il *Daily News* annunzia l'arrivo di Gorciakoff a Berlino. Il *Morning Post* ha da Berlino: La Russia si propone di protestare contro la decisione della Commissione internazionale nella vertenza di Arabtabia presso i firmatari di questa decisione e presso i firmatari del trattato di Berlino. Lo *Standard* ha da Berlino: Gli Albanesi, oltre Muhtar, uccisero pure la sua scorta di 70 uomini. Seimila Albanesi, concentrati a Gusinie, attaccheranno probabilmente i Montenegrini.

Sligo 28. Killeh fu oggi incarcerato.

Grande agitazione nelle vie. L'avvocato di Killea arringò la folla.

Parigi 29. Alla seduta della Camera non avvenne nulla d'importante. La proposta di Naquet pel divorzio fu posta all'ordine del giorno.

Edimburgo 29. Gladstone continua i discorsi attaccando il Gabinetto Beaconsfield; domanda chi deve dominare nelle ricche contrade dei Balcani; dice che non devono passare alla Russia, all'Austria ed all'Inghilterra, ma ai popoli che le abitano. L'Inghilterra deve incoraggiare le libere istituzioni nelle Provincie emancipate.

Budapest 29. Tavola dei deputati. Tisza rispondendo all'interpellanza Kautz sulle trattative politico-commerciali colla Germania, dice che, essendo le trattative appena incominciate, non può dare in proposito alcun schiarimento, ma constata la decisa volonterosità della Germania di entrare in durevoli rapporti commerciali ed economici coll'Austria-Ungheria; come però si abbia ad ottenere questo intento, dipenderà dal corso delle trattative, in vista della nuova politica economica della Germania, che presenta molti ostacoli alla conchiusione di un trattato corrispondente in ogni riguardo a tutti i nostri interessi. Osserva che il governo farà tutto il possibile perchè le condizioni del trattato riescano quanto più possibile favorevoli alla Monarchia.

L'interpellante e la Camera prendono a notizia la risposta del ministro. Rispondendo poi alla interpellanza Helfi, Tisza dichiara che d'ora innanzi verranno portati a conoscenza della Dieta ungherese, per mezzo del presidente del ministero, i cambiamenti che si facessero nel ministero comune.

Madrid 29. La cerimonia del matrimonio alla chiesa d'Atocha fu brillante. Il Corpo diplomatico e gli alti dignitarii occupavano nove tribune. Il Re entrò in chiesa accompagnato da Isabella. Cristina, assai commossa, era accompagnata dalla madre. Il Cardinale rappresentante il Papa, diede la benezione nuziale e celebrò la messa. I Sovrani percorsero quindi la città, acclamatissimi.

Costantinopoli 29. La voce dell'assassinio di Muhtar sembra falsa. Un telegramma da Scutari, indirizzato alla Porta, non menziona tale fatto.

Madrid 29. I corpi rappresentativi saranno ricevuti quest'oggi dall'Arciduchessa Cristina nel castello del Pardo; indi il ministro della giustizia, quale *Notario major* del Regno, alla presenza del Re, dell'ex Regina Isabella, dell'Arciduca Ranieri e consorte, e dei dignitari dello Stato, redigerà i patti nuziali già stabiliti a Vienna. È prossima la proclamazione di un'amnistia generale. In Madrid v'è oggi un gran movimento, I palazzi dei ministri, gli edifizi pubblici e le caserme sono decorati di stemmi e bandiere giallo-rosse. Le finestre sono dapertutto adorne di tappeti in velluto e stoffe dorate. Vi sono trasparenti, fontane zampillanti, archi trionfali riccamente adorni sui quali leggesi l'iscrizione in lingua tedesca: Benvenuta!

Madrid 29. Il tempo si è messo nuovamente alla pioggia, per cui è dubbio se avrà luogo il solenne ingresso nella città.

Madrid 29. All'allocuzione del conte Ludolf il Re rispose nei seguenti termini: Educato in Austria, io ne serbo la migliore memoria e gratitudine per l'educazione e il lungo soggiorno che là mi fu permesso di prendere. Oggi un nuovo vincolo mi lega all'Austria per tutta la vita, un vincolo del cuore. Nessuna ambasciata avrei potuto ricevere con maggior piacere, e vi prego di render nota a Sua Maestà la mia viva gratitudine.

La reale sposa rispose in ispagnuolo alle felicitazioni delle commissioni del Senato e della Camera dei deputati, dicendo che tutti i suoi voti si compendiano nel desiderio di poter contribuire alla prosperità della Spagna.

Il solenne rito nuziale fu celebrato oggi alle 10 1|2 a. m. nella chiesa di Atocha.

Belgrado 29. Il Principe nominò il presidente della corte dei conti, Margetic, a ministro delle finanze.

Berlino 29. La coppia imperiale germanica e la reale danese si scambiano le visite. Altrettanto ebbe luogo con tutti i membri della famiglia imperiale.

Vienna 30. Quest'oggi arriva la regina di Sassonia. La commissione bosniaca presentò al ministero parecchi progetti di colonizzamento, ammettendo come coloni anche i sudditi di altri Stati.

Parigi 30. Il *Journal des Débats* assicura che il gabinetto Waddington rimarrà al potere, sostenuto dalla maggioranza repubblicana, a condizione ch'egli si risolva a purificare il personale degl'impiegati. È qui arrivato Sciuvaloff.

Cracovia 29. Lo *Czas* annuncia che nel prossimo anno verrà proclamata in Russia la Costituzione, basata sul sistema di due Camere.

Fulda 30. Il partito del Centro ricevette dettagliate istruzioni dal Vaticano.

Londra 29. Il *Times* inveisce contro Gladstone pei discorsi da lui tenuti in Scozia. La *Pall Mall Gazette* lo paragona a Parnell.

Berlino 29. La coppia reale danese è partita questa mattina per Sorcho, e fu accompagnata alla stazione dalla coppia imperiale e dal principe ereditario.

ULTIME NOTIZIE

Costantinopoli 29. Alcuni telegrammi, basandosi sopra una voce sparsi a Cettigne il 20, annunziarono che Muktar era stato assassinato durante la sua missione a Gusinje. Questa voce è completamente falsa. Secondo autentiche notizie, il maresciallo passò la notte di ieri nel villaggio di Birleme. È dunque sulla strada di Gusinie, ove va a compiere la sua missione.

Vienna 30 La *Rivista del Lunedì* annunzia che le entrate del 1879 in Bosnia ed Erzegovina copriranno completamente le spese dell'amministrazione civile e daranno anche un piccolo avanzo.

Bukarest 29. Rossetti fu eletto presidente della Camera. Assicurasi però che non accetterà, volendo che l'attuale Ministero di fusione sia ricomposto coi membri della Maggioranza. Ghika fu eletto presidente del Senato.

NOTIZIE COMMERCIALI

(*Da Trieste 27 novembre.*)

Petrolio. Posizione più ferma con discrete commissioni.

Olii. Venduti 800 quintali Aivali in otri a f. 46, 400 quintali Candia in otri a f. 47, 300 quintali fino da f. 76 a 80.

Zuccheri. Il mercato continua a mantenersi molto fiacco: Centrifugati f. 34 1|2 a 34 3|4. Melis pilè f. 35 a 35 1|4.

Caffè In seguito al favorevole risultato dell'incanto d'Olanda, in cui si è pagato un aumento di circa 2 a 3 fiorini sopra le tassazioni, qui l'articolo è molto fermo ed animati affari di dettaglio in Rio a pieni prezzi.

Notizie di Borsa.

TRIESTE 28 novembre

Zecchini imperiali	fior.	5.47	—	5.48	—
Da 20 franchi	„	9.31	—	9.32	—
Sovrane inglesi	„	11.71	—	11.73	—
Lire turche	„	10.62	—	10.64	—
Talleri imperiali di Maria T.	„	—.	—	—.—	—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	.—	—	—.—	—
„ da 1|4 di f.	„	.—	—	—.	—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Lotto pubblico

Estrazione del 29 novembre 1879.

Venezia	29	21	20	75	13
Bari	27	45	55	26	14
Firenze	77	83	29	5	22
Milano	31	30	53	63	39
Napoli	90	63	29	85	5
Palermo	68	26	17	88	90
Roma	79	55	3	61	76
Torino	12	74	75	44	83

Domandare nei primari Alberghi, Ristoratori e Pasticceri il **Budino alla FLOR.**

Prodotto della Real Fabb. Baicoli Bolaffio e Levi

Minestra igienica —o— **Provate e vi persuaderete — Tentare non nuoce** —o— **Gusto sorprendente**

Fornitrice della Real Casa — DOMANDARE SEMPRE ALLA CASA E. BIANCHI E C. VENEZIA S. MARCO, CALLE PIGNOLI, 784, LA PREGEVOLISSIMA — Brevett. da S. M. Umberto I

FLOR SANTÈ

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI
specialmente pei
BAMBINI E PUERPERE
Essa rende al sangue la sua **ricchezza** e l'**abbondanza naturale, fortifica** a poco a poco le **costituzioni linfatiche, deboli** o **debilitate**, ecc. È provato essere più **nutritiva** della **CARNE** e **100** volte più **economica** di qualunque altro rimediio.

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI
specialmente pei
BAMBINI E PUERPERE
Impossibile calcolare il suo gran valore nel mantenere il sangue puro mediante l'uso della prodigiosissima **FLOR SANTÈ.**
Il più potente dei Ricostituenti — Con pochi centesimi al giorno chiunque può godere una ferrea salute.

Unica nel suo genere premiata in più Esposizioni ed a quella Universale di Parigi 1878
approvata dalle primarie Autorità mediche d'Europa

Una scatola cilindrica per 12 Minestre **L. 3;** Idem per 24 Minestre **L. 5.50** con relativa istruzione annessa, facile e breve. — Si spedisce in tutte le parti del mondo, franco d'imballaggio contro rimessa del relativo importo alla **Casa E. BIANCHI e C. Venezia, (S. Marco) Calle Pignoli, N. 781.**
Deposito in Pordenone presso la Farmacia ***Adriano Roviglio,*** e nelle buone farmacie, drogherie e pasticcerie d'Italia.

Gli spacciatori non autorizzati dalla Casa **E. BIANCHI e C.** sono considerati falsificatori — Sconto d'uso ai Farmacisti, Pasticcieri e Locandieri.

Prodotto della Real Fabb. Baicoli Bolaffio e Levi

Pastiglie Carresi a base di Catrame

Laboratorio Chimico, via S. Gallo, n. 52 Firenze

Tre Medaglie: Bronzo ed Argento.

Sono ormai alla conoscenza di tutti i benefici e sicurissimi effetti, che si ritraggono nell'usare queste mie **Pastiglie di Catrame** nelle debolezze di stomaco e di petto, Bronchiti, Tisi incipiente, Catarri polmonari e vescicali, Asma, mali di Gola, Tosse nervosa e canina, ed in tutti quei disgraziati casi di Tosse ostinate e ribelli ad ogni altra cura, che resta proprio inutile di tenerne ulteriormente parola. Non solo le migliori Farmacie del Regno e dell'Estero procurano di essere fornite di questo mio preparato, ma ancora negli Ospedali sono messe in uso per le loro eccezionali virtù, cosa che non vediamo seguire per tante altre consimili Specialità di risultati equivoci. Non confonder però le **PASTIGLIE CARRESI a base di Catrame,** con le Capsule di Catrame, poichè mentre le mie Pastiglie contengono i principii solubili e medicamentosi del Catrame, le Capsule di Catrame al contrario, non contengono che la sola Resina indigeribile e per conseguenza non solo inerte a qualunque favorevole risultato, ma dannosissima all'organismo umano.

In media la vendita annua di dette Pastighe in Italia e all'Estero raggiunge la cifra di **500,000** scatole.

Prezzo di ogni scatola con relativa istruzione **L. 1,00.**

N. B. Esigere la firma autografa del Preparatore **Carresi** ed il nome del medesimo sopra ogni singola Pastiglia.

UDINE — Farmacie; Filippuzzi, Commessati ed Agenzia Perselli.
PORDENONE — Roviglio, Farmacia alla *Speranza* Via Maggiore.

ELISIR - DIECI - ERBE

VERMIFUGO - ANTICOLERICO

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. **2.50**
» da 1[2 litro	» **1.25**
» da 1[5 litro	» **0.60**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore
GIO. BATT. FRASSINE in Rovato *(Bresciano)*

VERMIFUGO - ANTICOLERICO

Rappresentante per Udine sig. **Hirschler Giacomo**

COLLA LIQUIDA
di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testè ricevuto una vistosa partita di questa Colla, senza odore, che s'impiega a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero, occ.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie

Flac. piccolo colla bianca	L. —.50	Flacon Carrè mezzano	L. 1.—
» grande	» —.75	» » grande	» 1.15
» Carrè piccolo	» —.75		

I *Pennelli* per usarla a cent. 5 cadauno.

Amministrazione del *Giornale di Udine*

Farmacia della Legazione Britannica
FIRENZE — *Via Tornabuoni,* 17, con Succursale *Piazza Manin N. 2* — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER
RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE
mal di Fegato, male allo stomaed agli co intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato.* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI* e nella *Nuova Drogheria* del farmacista *MINISINI FRANCESCO:* in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 5.— ant.	omnibus	ore 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.24 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4. pom.	id.	» 8.28 id.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.45 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 5.50 ant.	misto	ore 10.40 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 8.21 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 8.45 pom.	omnibus	ore 12.50 ant.
» 5.40 ant.	id.	» 9. 5 ant.
» 5.10 pom.	misto	» 9.20 pom.

LISTINO
dei prezzi delle farine
del Molino di
PASQUALE FIOR
in S. Bernardo d'Udine.

Farina di frumento marca S.B.	L. 60.—
» N. 0	» 54.—
» » 1 (da pane)	» 47.—
» » 2	» 41.—
» » 3	» 36.—
» » 4	» 32.—
Crusca scagliona	» 15.—
» rimacinata	» 14.—
» tondello impegnato	» —.—

Le forniture si fanno senza impegno; i prezzi s'intendono in Lire It. per ogni 100 Kil. pronta cassa, o con assegno, senza sconto, sacco compreso.

I sacchi che vengono restituiti in buon stato entro 8 giorni dalla spedizione, franchi di porto, si accettano e si pagano dal fornitore in Lire 1.50 l'uno.

ACQUE DELL'ANTICA FONTE
DI
PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale;

100 bottiglie acqua	L. 23.—	L. 36.50
Vetri e cassa	» 13.50	
50 bottiglie acqua	» 12.—	» 19.50
Vetri e cassa	» 7.50	

Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE
la deliziosa Farina di Salute Du Barry
REVALENTA ARABICA
RISANA LO STOMACO IL PETTO I NERVI IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO BILE E SANGUE I PIÙ AMMALATI

Non più medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti e senza medicine senza purghe, nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risoluto dalla importante scoperta della ***Revalenta Arabica,*** la quale economizza cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato, e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinar di orecchi, acidità, pituità, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, del respiro, insonnie, tosse, asma bronchitide, tisi, (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; *33 anni d'invariabile successo.*

N. 90,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Brèhan, ecc. **1**

Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta Arabica.* Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene, ecc.

Notaio *Pietro Porcheddu*
presso l'avv. Stefano Usoi, Sindaco della città di Sassari.

Cura n. 43,629. S.te Romaine des Iles:

Dio sia benedetto! La *Revalenta* du Barry ha posto termine ai miei 18 anni ai dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indicibile godimento della salute.

I. Comparet, parroco.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzi della Revalenta

La Revalenta *in scatole:* 1[4 kilogr. lire 2.50, 1[2 lire 4.50, 1 Lire 8, 2 1[2 lire 19, 6 lire 42, 12 lire 78 — ***La Revalenta al Cioccolate*** *in polvere:* 12 tazze lire 2.50, 24 lire 4.50, 48 lire 8; *in tavolette:* 12 tazze lire 2.50, 24 lire 4.50, 47 lire 8 — ***I Biscotti di Revalenta:*** 1[2 kilogr. lire 4 50, un kilogr. lire 8.

Casa *Du Barry* e *C.* (limited) *N. 2, Via Tomaso Grossi; Milano,* e in tutte le città presso principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: ***Udine*** Ang. Fabris e G. Commessati farmacisti — ***Tolmezzo*** Giuseppe Chiussi — ***Gemona*** Luigi Billiani — ***Pordenone*** Roviglio e Varascini — ***Villa Santina*** P. Morocutti.

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino a Udine al quint.	L. **2,70**		
Alla staz. ferr. di Udine »	» **2,50**		
» Codroipo »	» **2,65**	per 100 quint. vagone comp.	
» Casarsa »	» **2,75**	id.	id.
» Pordenone »	» **2,85**	id.	id.

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30 0[0 nel portare maggior sabbia più di ogni altra.

Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.

Udine, 1879 Tipografia G. B. Doretti e Soci.